

ELISABETTA POZZI

Nata a Genova, frequenta la Scuola del Teatro Stabile di Genova, dove debutta a diciassette anni accanto a Giorgio Albertazzi ne "Il fu Mattia Pascal" di Pirandello, regia di Luigi Squarzina. Inizia rapidamente ad affrontare un universo di personaggi femminili particolarmente complessi, portandoli in scena grazie a regie tese a valorizzarli incentrando spesso l'intero dramma o l'azione scenica su di loro.

Lavora con nomi importanti del teatro come Luca Ronconi, Peter Stein, Carmelo Bene.

Insignita del Premio Eleonora Duse, ha ricevuto quattro Premi Ubu.

Al Teatro Festival Parma 1990 partecipa al "Progetto Ritsos", promosso dall'APA (Attori Produttori Associati), un'associazione spontanea nata in gemellaggio con la Francia per promuovere il giovane teatro contemporaneo, portando in scena il poemetto "Elena". Dalle relazioni con l'APA francese nasce la coproduzione "Basta per oggi" presentata al Festival di Avignone nel 1990, di cui è protagonista in un cast italiano e francese. Sulla spinta delle iniziative dell'Associazione, è fondatrice della TEA (Teatro e Autori), che si occupa della promozione e divulgazione della drammaturgia contemporanea.

Venerdì 5 settembre 2014, al Teatro di San Carlo di Napoli, durante la quarta edizione de Le Maschere del Teatro Italiano presentata da Tullio Solenghi, Elisabetta Pozzi è stata premiata come migliore attrice per la sua interpretazione di Clitennestra nell'Agamennone per la regia di Luca De Fusco. Per il cinema interpreta varie pellicole tra cui "Maledetto il giorno che ti ho incontrato" di Carlo Verdone grazie al quale riceve un David di Donatello nel 1992 come miglior attrice non protagonista. Recita in "Cuore Sacro" di Ferzan Ozpetek.

MASSIMO FINI

Nel 1970 inizia la carriera giornalistica con il quotidiano "Avanti!", dove segue come cronista i fatti dell'attualità politica. E' inviato all' "Europeo" dal 1972 al 1979. Nel 1977 inizia a scrivere per il mensile "Linus". Collabora con Franco Abruzzo alla rivista "Stampa democratica". E' animatore nei primi anni '80 del mensile "Pagina". Dal 1982 al 1992 è editorialista e inviato estero al "Giorno".

È stato editorialista di punta de "L'indipendente" e ha partecipato alla rifondazione del "Borghese". Lavora per anche per Il Gazzettino di Venezia.

Dal 2008 Massimo Fini dirige il mensile "La voce del ribelle", che vede, tra gli altri, la collaborazione di Marco Travaglio e Giuseppe Carloti.

Collabora con il giornale "Il Fatto Quotidiano" sin dalla sua fondazione, il 23 settembre 2009.

Oltre ad aver scritto numerosi saggi e biografie è autore e attore dell'opera teatrale "Cyrano, se vi pare...", il cui regista è Edoardo Gubino.

Il suo "Nerone. Duemila anni di calunnie" ha ispirato Edoardo Gubino e Angelo Crespi che nel 2014 hanno prodotto uno spettacolo teatrale sull'imperatore romano.

Tra le sue pubblicazioni: "La Ragione aveva Torto?" (Camunia 1985, ripubblicato da Marsilio in edizione tascabile nel 2004); "Elogio della guerra" (Mondadori 1989 e Marsilio 1999); "Il Conformista" (Mondadori 1990); "Catilina, ritratto di un uomo in rivolta" (Mondadori 1996); "Nietzsche, L' apolide dell' esistenza" (Marsilio 2002), "Il vizio oscuro dell' Occidente" (Marsilio 2003) ; "Sudditi" (Marsilio 2004); "Il Ribelle dalla A alla Z" (Marsilio 2006).